

ANDREI KONCHALOVSKY

È nato a Mosca nel 1937, figlio dello scrittore Sergej Michalkov (il padre è autore del testo dell'inno nazionale russo) e della poetessa Natalija Koncaloskaja. Suo fratello è Nikita Mikhalkov. Bisnonno e nonno celebri pittori zaristi. Da giovane si afferma come pianista, anche se la sua grande passione è il cinema. Si iscrive alla VGIK, una delle migliori scuole di cinema del Paese, sotto la guida di Mikhail Romm, dove incontra Andrei Tarkovsky, con cui collabora come sceneggiatore (fa anche l'attore nel film "L'infanzia di Ivan"). Il 1966 è l'anno del suo debutto alla regia con "Il primo maestro", tratto dal racconto di C. Ajtmatov e ambientato nel periodo post-rivoluzionario, nel sud della Russia. Dopo svariati problemi con la censura, il regista si dedica alla trasposizione cinematografica di opere letterarie. "Nido di Nobili" (1969), da Turgenev, e "Zio Vanja" (1970), da Cechov. Con "Romanza degli innamorati" (1974) e "Siberiade" (1978), storia drammatica della popolazione siberiana, torna ai temi contemporanei, attirando l'attenzione della critica europea e americana. Tra gli anni '80 e i primi anni '90, trasferitosi negli Stati Uniti, lavora a diverse opere tra cui "Maria's Lovers" (1984), "A 30 secondi dalla fine" (1986), "Sky People" (1987), "Homer and Eddy" (1989), "Tango e Cash" (1991), "Il protezionista" (1992).

Tornato in Russia dopo la caduta del comunismo, dirige "Asja e la gallina dalle uova d'oro". Si dedica a grandi lavori come "L'Odissea", con Armand Assante, "La casa dei matti" e "The Lion in the Winter", con Glenn Close. Con il cortometraggio "Al buio" nel 2007 collabora con numerosi colleghi al film a episodi "A ciascuno il suo cinema", dedicato a Federico Fellini per celebrare i 60 anni del Festival di Cannes.

Artista estroso e a suo modo visionario, esprime anche grazie ai molti registi e alle diverse anime che popolano il suo cinema le ansie e le contraddizioni della Russia contemporanea.

Tra i suoi lavori teatrali più recenti, una trilogia di Cechov ("Il Gabbiano", "Zio Vanja" e "Le tre sorelle") realizzata con la compagnia del Teatro Mossovet di Mosca e l'allestimento per l'edizione 2013 del Napoli Teatro Festival de "La Bisbetica Domata" di William Shakespeare.